BILANCIO SOCIALE 2020

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI
CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA
IMPRESA SOCIALE ONLUS

«Ho scoperto che sono le piccole cose… le azioni quotidiane della gente comune che tengono a bada l'oscurità. Semplici atti di gentilezza e amore»

Gandalf, Il Grigio

«Aut viam veniam, aut faciam»

Annibale Barca

«Il missionario prenderà gli uomini come sono. Non come dovrebbero essere, ma come glieli presenta la Provvidenza, e a tutti porterà il servizio della Carità»

don Giuseppe Girelli

LETTERA A CURA DEL PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE

Gentili Signore socie, Egregi Signori soci, collaboratori dell'Associazione, stakeholder

L'esercizio 2020 è stato senza dubbio caratterizzato, anche per le nostre comunità, dalla pandemia da Covid-19, che ha condizionato il nostro operato sin da Febbraio 2020. Come tutti ci siamo trovati a combattere un nemico sconosciuto, aggressivo, infido, contro il quale poche sembravano le armi a disposizione.

Come tutti abbiamo scontato l'impreparazione, la carenza di informazioni, la carenza di dispositivi di protezione individuale ma, come spesso succede, nelle difficoltà è uscita l'anima del gruppo, la forza di volontà, il senso del dovere e l'abnegazione, il senso di appartenenza alla squadra.

Sotto la guida della nostra Responsabile sanitaria, che ha assunto in quel frangente anche il ruolo di Covid manager, ci siamo attivati immediatamente con un ampio programma formativo rivolto al personale in servizio ed ai pazienti, dotando le comunità di procedure e protocolli di sicurezza puntuali ed efficaci.

Con una attenzione puntigliosa ai dettagli, siamo riusciti a mantenere la struttura libera dal Covid, garantendo condizioni di sicurezza ai pazienti che hanno risposto sopportando con grande spirito collaborativo i limiti imposti dal confinamento e dai protocolli adottati.

Tra gennaio e febbraio 2021 abbiamo aderito alla campagna vaccinale con un'ampia adesione da parte dei collaboratori come dei pazienti.

La chiusura verso l'esterno ha comportato un ripensamento generale delle attività della comunità con una risposta largamente positiva in termine di adesione da parte dei pazienti, che ha dato la cifra dell'impegno comune nel superare le difficoltà oggettivamente portate dalla pandemia.

Abbiamo allargato l'uso della tecnologia, ci siamo affidati ai mezzi di comunicazione più moderni per garantire il mantenimento di livelli accettabili di socializzazione ad ospiti, familiari e pazienti.

Tutto ciò ha consentito di contenere gli inevitabili disagi, promuovendo un nuovo modo di fare ed essere comunità, rinsaldando i rapporti, costruendo nuove forme di collaborazione con gli stakeholders, in particolare con i servizi territoriali invianti e con la magistratura.

Anche dal punto di vista economico, lo sforzo prodotto ha permesso di non avere conseguenze negative sugli equilibri di bilancio e sulla gestione nel suo complesso.

Costante è stata la piena occupazione dei posti letto, garantendo così al sistema regionale della sanità forense un elemento solido nella rete di accoglienza dei pazienti psichiatrici autori di reato.

È continuata la collaborazione con gli Enti del territorio, con l'amministrazione comunale, con le associazioni e le organizzazioni di volontariato, con una presenza autorevole e proattiva in termini di produzione di capitale sociale.

Significativa, a questo proposito, l'attività del "GRanch – un'esperienza che sfanga" che ha visto una bellissima esperienza di interazione tra la Comunità, le famiglie, i bambini e il volontariato del territorio attraverso attività estive svolte presso il nostro Sunshine Ranch.

A settembre abbiamo inaugurato in maniera ufficiale il Sunshine Ranch e, con una toccante cerimonia, abbiamo dedicato la sala polivalente di Casa San Giuseppe a Sofia Meneghello Biondani - persona che tanto si è spesa a favore degli ospiti della casa.

Da segnalare anche il progetto "Tetto d'oro" che ha consentito l'accoglienza di persone scarcerate a causa dell'incompatibilità della detenzione con le loro condizioni di salute, in collaborazione con il CESAIM ed il finanziamento della Fondazione Biondani Ravetta.

Su finanziamento della Regione del Veneto, a valere sulla DGR 1190/2020, è stato realizzato il progetto "Da Centauro a Chirone" dedicato a detenuti nel carcere di Montorio (VR) per reati di violenza intra-familiare e di genere. Il progetto diventerà operativo nell'anno 2021.

In definitiva un anno di attività che, pur condizionato dalla pandemia, ha visto l'Associazione impegnata in una pluralità di progetti e protagonista positiva e propositiva, marcando una presenza significativa nel mondo del volontariato veronese.

Un ringraziamento va a tutti i collaboratori per l'impegno, la dedizione, l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dimostrato in ogni occasione, con l'auspicio di un nuovo anno 2021 più sereno ma altrettanto produttivo.

Il Direttore
Giuseppe Ferro

Il Presidente
don Davide Fadini

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale ONLUS

CODICE FISCALE: 93045590234 - PARTITA IVA: 02316290234 - R.E.A.: 258420 VR

TELEFONO: 045 6615377 - FAX: 045 1619238

EMAIL: info@casadongirelli.it - PEC: casadongirelli@pec.it

FORMA GIURIDICA:

Registro Regionale Persone Giuridiche n. 784 (Decreto n.70 del 20/04/2015);

Iscritto al Registro Regionale ONLUS in data 29/01/1998;

Iscritta nell'apposita sezione speciale in qualità di IMPRESA SOCIALE in data 27/06/2017;

INDIRIZZO SEDE LEGALE:

Via Ippolita Forante n.8, 37055 - Ronco all'Adige (VR)

AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ: Regionale (Regione del Veneto)

SITO: www.casadongirelli.it

PAGINA FACEBOOK: ***Casa Don Girelli***

PAGINA INSTAGRAM: ***_sunshine_ranch***

Note metodologiche

Il Bilancio sociale dell'Associazione Don Giuseppe Girelli è stato redatto nel rispetto delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, decreto legislativo n. 117/2017.

LE NOSTRE ORIGINI E LA NOSTRA MISSION

Sin dal 1954 a Ronco all'Adige l'attenzione agli ultimi, e tra questi agli ultimi tra gli ultimi, è stata caratteristica peculiare di questa Comunità.

Grazie all'opera di **don Giuseppe Girelli**, sacerdote veronese impegnato nell'apostolato nelle carceri italiane, questa esperienza ha caratterizzato larga parte della storia anche sociale di Ronco, facendone punto di riferimento nazionale per l'accoglienza degli ex ergastolani.

La sua opera inesausta è la cifra di un valore morale che va ben al di là di una testimonianza e rappresenta, nella sua originalità, un esempio formidabile di come il carisma possa sopravvivere all'uomo, il pensiero all'azione e i valori al tempo.

Una comunità, dunque, che ha saputo essere aperta e accogliente, seguendo il carisma del fondatore, interpretando al meglio i principi e i valori della solidarietà e della carità cristiana verso i più fragili e gli emarginati.

Chi ha incontrato don Girelli o gli ospiti delle comunità ha trasmesso ai giovani la "normalità" di questo contatto con il male vissuto, con il dolore di persone che hanno avuto la vita devastata dalla violenza, dalla sofferenza subita e inflitta e dal castigo che ne è conseguito.

Per questo l'arrivo dei dimessi dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari prima e dalle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza non ha rappresentato che la continuazione ideale di un vissuto incarnato nella figura di don Girelli.

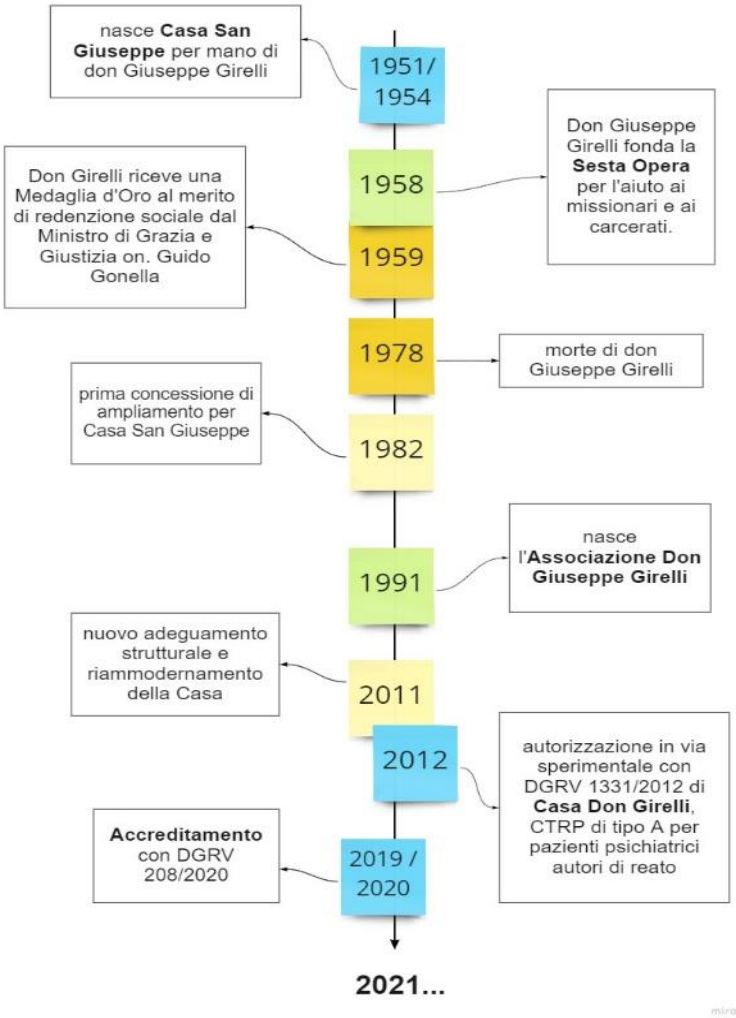
Con le radici ben piantate in questa Storia, le equipe professionali che operano nelle nostre Unità di Offerta realizzano progetti terapeutici finalizzati al far riemergere l'identità del paziente gravemente compromessa dalla patologia psichiatrica.

I programmi di cura individualizzati puntano, attraverso il conseguimento della consapevolezza della malattia, al miglioramento delle relazioni con gli altri e, auspicabilmente, alla guarigione.

Dal punto di vista dell'impostazione filosofica le strutture fanno esplicito riferimento al **modello bio-psico-sociale della psichiatria di comunità.**

In particolare si intende l'applicazione della psicologia in un ambito più ampio nel quale l'individuo viene inteso e posto in relazione al contesto sociale di riferimento. Si propone di operare in un ambiente ricco di risorse e di offerte, con programmi di cura improntati a modelli di efficacia e valutabili, in un territorio concepito come un insieme funzionale ampio che integri diversi servizi (sanitari, sociali, pubblici, privati, non profit…) e collabori con la rete informale presente, in una reale apertura alla società civile.

Un po' di storia…



LA NOSTRA IDENTITÀ

Casa Don Girelli

CTRP "A" (ex. DGR 1616/2008) - Comunità Terapeutica Riabilitativa protetta ad alta intensità, autorizzata con DGR 1331/2012.

Accoglie persone residenti in Veneto autori di reato e sofferenti di disturbi mentali provenienti prima dall'ex Ospedale psichiatrico Giudiziario – OPG e ora dalle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza – REMS in misura di sicurezza o in licenza esperimento.

Numero ospiti: 16 posti letto.

Durata percorso terapeutico: circa 24 mesi.

A cura della dott.ssa Pagani – Responsabile Clinica di Casa Don Girelli

Il progetto di casa Don Girelli ha come obiettivo la presa in carico della persona, in un'ottica multidimensionale, che ha come focus il lavoro sulla sua riabilitazione psicofisica e sociale, promuovendo il funzionamento autonomo al di fuori della struttura e la prevenzione della recidiva di altri crimini violenti.

Per questo motivo, ispirandosi all'approccio bio-psico-sociale della psicologia di comunità, ogni paziente viene valutato in ingresso per individuare le carenze, i bisogni, le abilità conservate e i punti di forza attraverso metodologie standardizzate e riconosciute dalla letteratura internazionale (es. test di personalità, neuropsicologici, scale di funzionamento). Da questa prima valutazione viene elaborato un progetto riabilitativo personalizzato che consiste in una serie di interventi quali: colloqui regolari con gli psichiatri, psicoterapeuti, psicologi ed educatori di riferimento, partecipazione ad attività e gruppi per la promozione degli aspetti identitari, della consapevolezza di malattia, delle relazioni dentro e fuori dalla struttura, e l'acquisizione di nuove competenze emotive, relazionali e strumentali. Il progetto viene periodicamente monitorato e corretto sulla base dei risultati raggiunti o meno, e viene condiviso con il paziente in ogni sua modifica in modo da renderlo partecipante attivo del proprio percorso riabilitativo.

Fondamentale per l'attuazione di questo piano terapeutico è quindi sia il lavoro dell'equipe multidisciplinare della struttura sia il costante dialogo e collaborazione con la famiglia e i Dipartimenti di Salute mentale, i Servizi Sociali territoriali e la Magistratura.

Questi vengono periodicamente coinvolti e informati sull'andamento del percorso riabilitativo comunitario e contribuiscono a promuovere il reinserimento del soggetto.

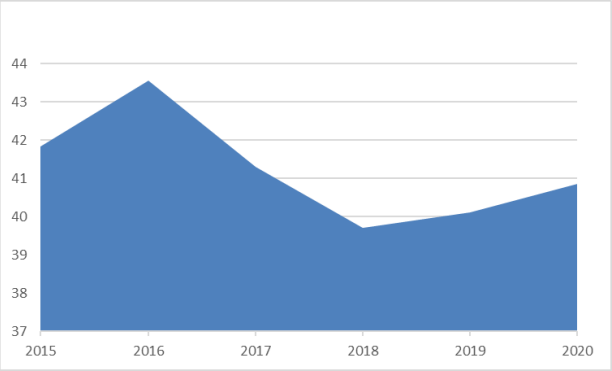
Gli ospiti di Casa Don Girelli

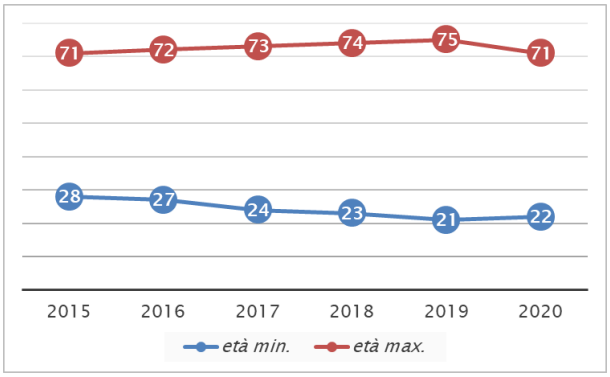
È già stata definita la tipologia di pazienti ospitati nella CTRP "A" Casa Don Girelli. È interessante evidenziare come la corretta gestione della Lista d'attesa da parte del *management* della Comunità riduce i tempi di accoglienza ad un periodo fisiologico estremamente limitato.

In effetti la lista d'attesa, normalmente, non supera le poche unità, grazie ad un attento monitoraggio delle dimissioni, realizzato tramite uno strettissimo legame con il territorio e, soprattutto, con i Dipartimenti di Salute Mentale titolari della presa in carico dei Pazienti.

L'attenzione alle reti sociali primarie e secondarie, alle famiglie, il lavoro di ricostruzione di tessuti sociali sfilacciati consente di poter affermare che la durata prevista dei progetti, contenuta nel limite di 24 mesi, viene sostanzialmente rispettata.

Età media ospiti Don Girelli: cambiamenti dal 2015 al 2020





Come appare evidente dalla rappresentazione grafica, l'età media degli ospiti di Casa don Girelli si è andata progressivamente quanto rapidamente abbassando. Dato confermato anche dall'età minima dei pazienti accolti che è passata in 5 anni da 28 anni a 22.

Praticamente costante rimane, invece, l'età massima. Si tratta di dati che interrogano profondamente l'equipe clinica della Comunità che ha ben presente la necessità di mantenere aggiornato tanto il modello organizzativo quanto la modalità di approccio clinico rispetto all'evoluzione del gruppo dei pazienti accolti.

Casa San Giuseppe

Centro Residenziale per non autosufficienti

Accoglie vittime di patologie psichiatriche e/o disabilità psichica spesso con vissuti di disagio di natura sociale.

Numero ospiti: 12 posti letto.

Durata percorso terapeutico: circa 24 mesi

A cura dell'equipe di Casa San Giuseppe e del social housing Oltre il Confine

Casa San Giuseppe nasce nel 1954 per mano di don Giuseppe Girelli e negli anni si è configurata come un Centro residenziale per pazienti anziani non autosufficienti con ridotto bisogno assistenziale - specializzato nell'accoglienza di pazienti psichiatrici e/o autori di reato.

L'équipe della Casa San Giuseppe lavora per far riemergere l'identità del paziente gravemente compromessa attraverso un percorso di cura individualizzato che porti al miglioramento e/o consapevolezza della patologia, delle relazioni con gli altri e auspicabilmente verso la guarigione.

L'invio viene fatto esclusivamente su proposta del Dipartimento di Salute Mentale territoriale a cui il paziente fa riferimento e che mantiene la presa in carico del paziente per tutta la permanenza all'interno della Comunità.

La complessità del quadro diagnostico dei pazienti di Casa San Giuseppe richiede un'analisi specifica e personalizzata per ciascuno, che parta dalla scoperta delle risorse e dei punti di debolezza e che, sulla base di questi, permetta l'individuazione di programmi terapeutici di comunità sempre più personalizzati e individualizati volti ad una sempre crescente autonomia.

Molti pazienti hanno intrapreso un percorso di psicoterapia e sono molteplici i colloqui individuali con il medico psichiatra, con la psicologa e con il coordinatore. Quando opportuno vengono individuati dei progetti personalizzati di sostegno anche per i familiari, soprattutto in vista della fase conclusiva del percorso, insupport e aiuto per il rientro a casa.

Il contatto con i servizi territoriali referenti è frequente e strutturato. Quando possibile durante l'anno 2020 gli incontri con i nostri ospiti sono avvenuti in presenza, altrimenti sono sempre state organizzate riunioni in forma telematica.

Questo ha permesso ai pazienti di sentirsi pensati e agganciati alla loro realità territoriale di riferimento, elemento chiave per un percorso terapeutico - riabilitativo individualizzato orientato alla risocializzazione e all'avvicinamento al proprio territorio.

ATTIVITÀ STATUTARIE

Nel corso dell'anno 2020, a seguito della pandemia causata dal Covid-19, Casa Don Girelli, Casa San Giuseppe e il *social housing* Oltre il Confine hanno dovuto ripensare e ricreare attività conformemente a quanto fosse consentito fare: questo ha richiesto un enorme impegno e fantasia ma, grazie a tenacia e resilienza, i nostri ospiti sono stati coinvolti in nuove e/o aggiornate esperienze fondamentali per il loro progetto terapeutico-riabilitativo individualizzato.

Invariate sono rimaste le attività generali quali:

- ✓ **Attività assistenziali** (monitoraggio, affiancamento e sostegno nella cura di sé e del proprio ambiente);
- ✓ **Attività educative e risocializzanti** (supporto nella gestione del denaro, del fumo, nell'educazione alimentare);
- ✓ **Attività occupazionali e lavorative interne alla struttura** (lavoro di lavanderia, piccoli lavoretti in affiancamento al manutentore, pittura degli ambienti della struttura, giardinaggio…). Particolare rilevanza ha assunto l'esperienza nel nostro Ranch, che ha permesso di coniugare aspetti propriamente pratici con aspetti emotivi e relazionali grazie alla presenza degli animali. È rimasta attiva la Convenzione con il Comune di Ronco all'Adige per la pulizia e manutenzione delle aree verdi.
- ✓ **Attività ludico-ricreative**;
- ✓ **Arte terapia**.

Nelle tre realtà dell'Associazione sono inoltre organizzati **gruppi terapeutici** gestiti e coordinati dall'equipe curante prioritari rispetto a tutte le altre attività strutturate.

Casa Don Girelli

GRUPPI TERAPEUTICI

GRUPPO ST.A.RE. 1 (STRATEGIE ALTERNATIVE AL REATO)

L'obiettivo principale di questo gruppo è quello di aumentare la consapevolezza sul proprio reato e di poter cominciare a sviluppare una serie di strategie di prevenzione alla possibile ricaduta.

Attraverso il lavoro di gruppo, di confronto e di critica degli eventi, i pazienti hanno la possibilità di cominciare un percorso di avvicinamento e riflessione su quanto accaduto in passato e sulla possibilità di immaginarsi e costruirsi un futuro diverso. Il gruppo affronta varie tematiche suddivise nei seguenti moduli:

- Leggi e codice penale
- Vizio totale, vizio parziale
- Misure di sicurezza

- Fattori predisponenti al reato
- La recidiva
- La pericolosità sociale
- La negazione
- La consapevolezza
- Le strategie alternative

Vista l'eterogeneità dei reati e le diverse sensibilità questo gruppo non entra nello specifico del singolo reato ma ne esplora tutti i possibili collegamenti.

Nel 2020 questo gruppo si è tenuto regolarmente con buoni risultati in due riprese, ed ha visto coinvolti 10 ospiti della struttura.

I pazienti hanno apprezzato la volontà di non entrare nello specifico del singolo reato rispettosa della loro storia e della loro sensibilità, questo ha permesso che loro stessi aprissero spontaneamente squarci sui loro vissuti.

Significativa è anche la riflessione che mai prima d'ora avevano effettuato un tale lavoro.

GRUPPO ST.A.RE. 2

Questo gruppo è dedicato a coloro che hanno già partecipato al GRUPPO ST.A.RE. 1; nell'anno 2020 si è tenuto in due riprese ed ha coinvolto una decina di pazienti. Il gruppo è organizzato in tre macro aree che, partendo dai punti presi in esame nel gruppo ST.A.RE. 1, favoriscono un processo di integrazione.

Si propone di entrare più addentro alle dinamiche dei singoli reati, di esplorarne le storie e di condividerne i vissuti, si ripropone anche di dinamizzare i percorsi all'interno della struttura verso una comprensione degli eventi che permetta una riduzione della pericolosità.

La possibilità di esplorare i singoli reati è agevolata dall'avere già partecipato al gruppo ST.A.RE. 1 e, pur essendo suggerita, rimane comunque facoltativa: ognuno è lasciato libero di dosare l'intensità emotiva con cui partecipare al gruppo.

Oltre ad una partecipazione continua ed interessata, che entrava nel vivo delle storie e dei ricordi dei partecipanti, si sono apprezzate anche importanti riflessioni relativamente alle loro aspettative future, non tanto in termini di obiettivi idealizzati ma molto concretamente rispetto a problematiche che una volta fuori dovranno affrontare.

Sono emerse le paure del dover ripartire prodromiche di una maggior attenzione in

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Le equipe curanti delle strutture lavorano per aumentare la consapevolezza di reato e per prevenire in ogni dove tutte le forme di violenza.

futuro a situazioni problematiche e favorenti un'apertura verso la ricerca di forme di aiuto.

INTE.G.RO.

Il Gruppo "INTE.G.R.O." (Intervento psicoeducativo di Gruppo per il Raggiungimento di Obiettivi) racchiude in un percorso psicoeducativo strutturato tutti gli elementi per sostenere quel processo di miglioramento continuo del funzionamento personale e sociale, necessario ai pazienti con disagio mentale che hanno perso, in parte o totalmente, le abilità di tipo sociale necessarie al raggiungimento di scopi e obiettivi.

Questo approccio è stato concepito per aiutare le persone a raggiungere obiettivi di benessere psicologico attraverso un lavoro che prende in considerazione il riconoscimento di emozioni di base, anche sul volto altrui, la comunicazione efficace, compresa la capacità di negoziazione, di dialogo, di gestione di impulsi e di maggior autocontrollo degli stessi, le abilità di problem solving applicato a problemi pratici, interpersonali e personali tra i quali la gestione di emozioni "troppo intense".

Uno degli scopi principali è quello di lavorare sul potenziamento del dialogo e sulla necessità di confrontarsi con l'altro a partire dall'esperienza del gruppo.

SOCIAL SKILLS TRAINING

Il training di gruppo sulle Social Skills è un trattamento finalizzato al potenziamento di determinate abilità sociali-emotive e comunicative.

Si basa sulle teorie dell'apprendimento sociale e quindi si segue un modello cognitivo-comportamentale.

Gli obiettivi del training sono:

- Imparare a conoscere meglio sé stessi, i propri comportamenti e quelli altrui
- Intelligenza emotiva: imparare a riconoscere e gestire le proprie ed altrui emozioni
- Affrontare con maggior fiducia le situazioni problematiche
- Sviluppare un comportamento costruttivo e migliorare il senso di autoefficacia.

Il gruppo è pensato come un vero e proprio allenamento delle abilità che l'individuo possiede al fine di svilupparle per migliorare la qualità delle relazioni interpersonali, oltre che un'occasione utile per esporsi a situazioni nuove in un contesto protetto nel quale poter sviluppare, allenare e mettere in pratica delle abilità sociali.

L'obiettivo finale è quello di poterle generalizzare in diversi ambiti per gestire efficacemente le proprie relazioni interpersonali.

L'acquisizione di comportamenti sociali avviene grazie all'osservazione e imitazione dei comportamenti altrui e il riscontro delle conseguenze sia positive che negative delle proprie e altrui azioni allenate attraverso l'utilizzo di role-playing e simulate.

ATTIVITÀ EDUCATIVE E RISOCIALIZZANTI

Gruppo cucina: finalizzato all'apprendimento per chi non aveva competenza, proponendo una strutturata pianificazione delle attività per affinare le abilità di chi aveva già competenza in merito.

Gruppo Giornale: con lo scopo di incrementare abilità quali memoria, attenzione, concentrazione, uso di strutture logiche e per aiutare a recuperare un adeguato rapporto con la realtà, favorendo inoltre lo scambio di opinioni tra partecipanti.

Gruppo socio culturale: partendo dagli interessi degli ospiti (cultura, arte, musica, spettacolo) si è cercato di approfondire gli argomenti proposti mediante l'utilizzo di file multimediali, libri e documenti.

Ricerche internet e social network: visto il periodo pandemico si è ritenuto opportuno implementare i momenti dedicati all'utilizzo di pc e social network con l'obiettivo di ridurre l'isolamento e rinsaldare e mantenere i rapporti interpersonali preesistenti degli ospiti.

ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE

Musica e karaoke: per permettere ai ragazzi di esprimersi attraverso il canto e la musica, creando momenti comunitari allegri e socializzanti.

Sport individuale e di gruppo: mediante l'utilizzo di appropriate schede preparate da un allenatore, si è proposto un percorso di allenamento con l'obiettivo di promuovere la salute degli ospiti, come strategia complementare alla cura dei disturbi psichici. Inoltre è stato attivato un percorso di *tai-chi* al quale hanno partecipato diversi pazienti.

Passeggiate salutari: quando possibile, due o tre volte la settimana i ragazzi venivano accompagnati in passeggiate salutari, per incentivare il movimento e promuovere uno stile di vita sano.

Gruppo cinema: seguendo i generi prediletti dai ragazzi, si è svolto un percorso di proiezione di film in gruppo con successive discussioni, spaziando da film più leggeri, a serie tv proposte dagli educatori per stimolare le discussioni inerenti ad alcuni temi (emozioni, paura, bullismo, morte, reato…).

Merende in fattoria: coinvolgere i ragazzi nella preparazione della merenda pomeridiana e dare loro la possibilità di trascorrere qualche ora all'aperto, stando

con gli animali, ascoltando musica, giocando a calcio, giocando a carte all'aria aperta, li ha aiutati a sopportare il periodo di *lock down* nel quale non era possibile uscire per passeggiate.

Casa San Giuseppe

La pandemia da Covid-19 ha costretto a rimodulare anche le attività di Casa San Giuseppe: infatti si è dovuto riprendere e sospendere a spot le uscite in passeggiata con soste di socializzazione e le attività svolte prima in modo gruppale sono state modificate in modo tale da poter essere svolte in modo individuale.

GRUPPI PSICOEDUCATIVI

Almanacco: è l'attività che coinvolge più ospiti (fino a otto), perché gli argomenti letti spaziano dalla storia alla politica, allo spettacolo per finire con lo sport, il mondo degli animali e l'oroscopo. La quota attentiva è buona, essendo questa un'attività principalmente di ascolto.

Quizzettone: Si propone un tabellone con sopra scritte sei materie di interesse generale: storia, geografia, spettacolo, sport, italiano e curiosità. A turno, ogni ospite estrae una materia e viene poi letta la domanda inerente alla stessa capitatagli. Il punto forza del quizzettone è la collaborazione reciproca e la messa in evidenza delle competenze di ciascuno.

Gruppo manuale: interessa gli ospiti di Casa San Giuseppe per due volte la settimana. Ha lo scopo terapeutico di potenziare l'autostima dell'ospite nel farlo sentire utile e attivo nello svolgere un lavoro specifico. Il gruppo è tenuto da una psicologa e un'assistente sociale e supportato da alcune operatrici. Gli obiettivi sono di mantenimento dell'attenzione a stimoli visivi e tattili, pianificazione dell'azione da uno stimolo uditivo a un gesto pratico, mantenimento e incremento di concentrazione e di abilità manuali – soprattutto per quanto concerne una gestualità fine.
Nel corso dell'anno sono stati realizzati piccoli lavoretti in concomitanza con la Pasqua, con il Natale e addobbi da appendere nel salone della struttura sulla base delle stagioni.
Oltre che ad incrementare la gestualità dei partecipanti, l'attività permette di creare un senso di gruppo e aumentare l'autostima.

Colleghiamo: attività individuale finalizzata ad aiutare il paziente a seguire la logica della successione numerica.

Parolando 2.0: attività individuale mirata a favorire l'ospite nell'individuare gli stimoli visivi richiesti tra elementi distrattori.

Memoryzziamo: attività semplificata di gruppo dove, a turno, ogni utente deve individuare una coppia di stimoli e memorizzare la loro collocazione spaziale.

Gruppo giornale: attività in cui l'ospite, supportato dall'operatore, individua un argomento di suo interesse sul quale comporre un elaborato scritto.

Creando: attività individualizzata il cui obiettivo è quello di concretizzare un'immagine astratta tramite l'utilizzo di materiale plastico.

GESTIONE COVID-19

A cura della dott.ssa Alessandra Signoretti, Responsabile Sanitario, *Risk Manager* e Covid Manager.

È a tutti ben noto come il 2020 sia stato un anno particolare per la diffusione di una epidemia e ben presto pandemia da virus COVID 19.

Fin dall'inizio dell'epidemia/pandemia la struttura si è prontamente attivata per ridurre al massimo il rischio di contagio e diffusione di infezione da COVID 19 grazie a:

- ✓ Immediato **allineamento con le normative e procedure di tipo nazionale, regionale e distrettuale**, con raccolta puntuale della documentazione sia in forma cartacea che in forma elettronica e facilmente consultabile per chi ne facesse richiesta (operatori o pazienti);
- ✓ Costituzione di **gruppo di lavoro** interno a gestione e monitoraggio della situazione;
- ✓ Individuazione di un **referente covid interno**, nella figura del Responsabile Sanitario di struttura, in stretto coordinamento con medico di base della struttura e medico del lavoro della struttura;
- ✓ Immediata adozione, dall'inizio di marzo 2020, di **dispositivi di protezione personale** per le vie aeree e il contatto tattile (maschere e guanti) di categoria FFP1 e FFP2, in uso ancora prima delle indicazioni di forte raccomandazione da parte dell'OMS (Organizzazione Mondiale Sanità), oltre che di maschere chirurgiche, indossate da tutto il personale sanitario e non sanitario e dagli ospiti;
- ✓ Immediata **adozione di erogatori di soluzione idralcolica** a disposizione di ospiti, operatori ed esterni se previsti, in luoghi facilmente individuabili ed accessibili;
- ✓ Immediata **implementazione delle procedure di sanificazione e disinfezione di superfici e ambienti** con prodotto specifici;
- ✓ Adeguata ed implementata aerazione ambienti;
- ✓ Affissione di apposita **cartellonistica** come da indicazioni ministeriali e regionali inerente le modalità di contagio, l'uso delle protezioni per le vie aeree, il corretto distanziamento e la corretta igiene delle mani;
- ✓ Incontri settimanali con gli ospiti, con costituzione di un **gruppo psicoeducativo avente come oggetto l'infezione da COVID 19** nelle sue sfaccettature e l'andamento della stessa nel tempo, tenuto dal medico di struttura con il supporto di psicologo ed infermiere;
- ✓ La stretta **regolamentazione delle visite degli esterni** è stata gestita secondo l'andamento epidemiologico dell'infezione nei vari periodi del 2020: si sono favoriti i contatti telefonici e le

videochiamate con i famigliari per ridurre il rischio di isolamento sociale dei pazienti;

- ✓ Gestione **accesso fornitori e visitatori esterni** con applicazioni di triage e ingresso da apposita zona dedicata e separata dai pazienti;
- ✓ Ricalibrazione delle **attività strutturate e non di gruppo per i pazienti**, secondo normativa vigente, favorendo un maggior numero di attività a piccoli gruppi e/o individuali;
- ✓ Ricalibrazione delle riunioni cliniche interne settimanali con riduzione numero partecipanti ed utilizzo di idonei ambienti di ampie dimensioni e areati;
- ✓ Individuazione precoce di **area di isolamento dedicata per eventuali casi riscontrati positivi ai metodi di indagine tra i pazienti**, con percorso dedicato sporco/pulito e gestione ad hoc di eventuali rifiuti potenzialmente contaminati e servizio igienico interno alla stanza;

- ✓ Stretto monitoraggio dei pazienti in **isolamento preventivo/quarantena** quando nuovi ingressi o rientri da eventuali ricoveri secondo normativa regionale;
- ✓ Monitoraggio quotidiano parametri vitali ospiti e temperatura corporea tramite termometro a distanza ad infrarossi e monitoraggio quotidiano temperatura corporea personale sanitario e non sanitario;
- ✓ Formazione ed esecuzione da parte del personale sanitario interno dei tamponi molecolari ed antigenici rapidi come da indicazioni ministeriale e regionali, secondo calendario indicato da AULSS9.

A esito dell'adozione di tali misure stringenti si è lieti di riferire che nel corso del 2020 non si è avuto alcun caso di positività al COVID 19 tra gli ospiti della struttura.

SERVIZIO SOCIALE

Per Servizio Sociale si intende l'area di conoscenza scientificamente fondata, collocata all'interno delle scienze sociali, e conseguentemente l'attività operativa esercitata dall'Assistente Sociale, professionista formato per questa competenza, al fine di rispondere ai compiti e alle funzioni affidati alla professione in gran parte da leggi dello Stato. Oggi, in particolar modo, si fa riferimento alla legge 328/00, art. 22, che colloca il Servizio Sociale Professionale all'interno del sistema degli interventi e dei servizi sociali alla persona dovuti dalla Pubblica Amministrazione, quindi tra i livelli essenziali di assistenza. Quando si parla di Servizio Sociale, si fa riferimento ad interventi di aiuto tecnico professionale per l'assistenza sociale alla persona, alla famiglia, ai gruppi, alla comunità.

La nascita reale del Servizio Sociale in Italia, si colloca negli anni 1946-48 dopo la seconda guerra mondiale, per fare fronte alla situazione di enorme degrado sociale ed economico del Paese.

L'Assistente Sociale, sin dall'inizio, riceve un importante apprezzamento per l'impegno e l'abnegazione con cui partecipa alla ricostruzione del tessuto sociale, culturale e civile del Paese, esprimendo da subito un modo nuovo di lavorare, con le persone e per le persone.

Il metodo del servizio sociale si ispira a valori e principi che riconoscono l'individuo come soggetto attivo e si fonda sui concetti di **dignità umana**, sugli ideali di **giustizia**, **equità** e **solidarietà sociale**. Oggi si caratterizza come intervento sempre più di sicurezza sociale, con un approccio e una lettura dei problemi, intesi non solo come problematiche individuali, bensì legate alla comunità, da affrontarsi con progetti mirati a politiche e interventi di ampia portata.

Nello svolgimento del ruolo e con riferimento alla tipologia dei diversi livelli organizzativi e alla distribuzione delle attività sociali che la legge prevede, emergono due funzioni proprie del Servizio Sociale che vengono svolte professionalmente dell'assistente sociale all'interno dell'Associazione Don Giuseppe Girelli:

- ✓ segretariato di servizio - management sociale del caso (*case management*)
- ✓ osservazione, programmazione, pianificazione

L'assistente sociale dell'Associazione Don Giuseppe Girelli, membro dell'equipe di Casa Don Girelli e di Casa San Giuseppe, lavora con un tipo di utenza specifica e multiproblematica: ne consegue che intorno al paziente vede coinvolti una molteplicità di Servizi come l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna – UEPE, la Magistratura, con i Servizi territoriali quali i Dipartimenti di salute mentale, le U.O. di disabilità e a volte Servizi Sociali Comunali e U.O. delle dipendenze.

Lavorare con gli ospiti delle strutture permette un continuo confronto con la fragilità. Si "impara ad aiutare", ad ascoltare e a relazionarsi con le persone nella maniera più sana e concreta possibile: è una messa alla prova costante.

Da fine febbraio pur in una normalità modificata, il Servizio Sociale ha mantenuto in essere incontri con amministratori di sostegno, Servizi Territoriali, assistenti sociali UEPE ed ha continuato a dare supporto ai pazienti con la propria attività puntuale e professionale attraverso azioni di:

- consulenza e collaborazione con tutori e curatori,
- promozione di istanze e collaborazioni con gli Amministratori di Sostegno in collegamento con gli organi giudiziari ove è necessario,
- promozione e partecipazione nella stesura di programmi di supporto ad inserimenti lavorativi, di formazione al lavoro, di formazione professionale o scolastica insieme agli altri membri dell'equipe.

Inoltre il Servizio sociale ha preso parte alla stesura e presentazione di diverse proposte progettuali.

PROGETTI 2020

L'Associazione Don Giuseppe Girelli nell'anno 2020 si è dedicata alla partecipazione a diversi bandi proposti da Fondazioni e Ministeri in qualità di ente capofila o partner.

BANDO CAMBIO ROTTA - percorsi di contrasto alla devianza minorile (progetti regionali)
Con i bambini

Titolo del progetto: *"Artemide"*

Ente capofila: Associazione Albatros

Partner: Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe, Azienda Ulss9 Scaligera, Centro per la giustizia minorile per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Società Cooperativa il Ponte.

FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI EDUCAZIONE NON FORMALE E INFORMALE DI ATTIVITÀ LUDICHE DI EMPOWERMENT DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA "EduCare" Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimenti per le politiche della famiglia

Titolo del progetto: "GRanch: un'esperienza che sfanga"

Ente capofila: Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa sociale ONLUS

Partner: Società Cooperativa il Ponte, Unità Pastorale Ronco e Albaredo d'Adige, Circolo NOI L'Amicizia di Ronco all'Adige.

Progetto in seguito presentato a *Lundbeck Italia* per il concorso "PEOPLE IN MIND"

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE
AL CONCORSO PER IL TERZO SETTORE

PEOPLEINMIND
2020

Con la presente si attesta che l'associazione:

Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale ONLUS

Ha partecipato al concorso PeopleInMind edizione 2020 candidando il progetto:

GRanch: un'esperienza che sfanga

Tale attestato viene rilasciato per gli usi di legge consentiti.

Finanziamento da parte della Fondazione Biondani Ravetta ONLUS

CESAIM
CENTRO SALUTE IMMIGRATI
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

Titolo del progetto: "**Tetto d'oro**"

Ente capofila: CESAIM

Partner: Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe.

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI INZIATIVE SOCIO-EDUCATIVE A FAVORE DI PERSONE DETENUTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DEL VENETO E DI PERSONE IN AREA PENALE ESTERNA
Regione Veneto

Titolo del progetto: "**DA CENTAURO A CHIRONE**"

Ente capofila: Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe

Partner: Società Cooperativa il Ponte.

Progetto in via di realizzazione presso la casa circondariale di Verona dedicata alla riabilitazione di persone detenute condannate per reati legati alla violenza famigliare e di genere.

BANDO CALL FOR PROPOSAL – AZIONI DI COMUNITÀ
Fondazione Cariverona

Titolo del progetto: "**LEGO**"

Ente capofila: Società Cooperativa il Ponte

Partner: Comuni di Oppeano, di Ronco all'Adige, di Albaredo d'Adige, di Isola Rizza, e gli Istituti comprensivi di Oppeano e di Ronco all'Adige.

Titolo del progetto: "**MEET GENERATION**"

Ente capofila: Azienda Ulss 9 Scaligera

Partner: Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe, Medici per la Pace, L'Albero Cooperativa sociale ONLUS, Areté Cooperativa sociale, Unione Sindacale Territoriale CISL di Verona.

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Associazione partecipa a partenariati tra soggetti pubblici ed Enti del Terzo Settore finalizzati alla realizzazione di progettualità condivise volte alla Comunità.

ASSOCIAZIONE E GOVERNANCE

L'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Onlus nasce nel 1991 e si configura come un'**associazione senza scopo di lucro che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale**.

Con la Riforma del Terzo Settore, l'Associazione ha scelto di configurarsi come **Impresa Sociale**, consolidando il proprio quadro giuridico in una forma più consona alle attività svolte.

L'attività dell'Associazione è orientata nel campo della emarginazione, prevenzione al carcere, del recupero ed assistenza dei giovani adulti aventi problemi giudiziari, della salute mentale e disabilità: più in generale nella cura, assistenza e riabilitazione della persona che si trovi in stato di bisogno. Questa azione viene concretizzata in rete con altre organizzazioni di privato sociale, della pubblica amministrazione e ogni altra associazione coinvolta nell'ambito della nostra azione.

Tutte le entrate e gli utili sono destinati alla realizzazione di attività statutarie istituzionali e direttamente connesse.

L'Associazione è aperta a tutti coloro che ne condividono spirito e ideali, e vogliono dare il loro contributo al perseguimento degli stessi. È possibile diventare soci ordinari – previa relativa domanda e conseguente ammissione, e soci onorari – dichiarati tali dal Consiglio Direttivo per aver svolto attività significative per la vita associativa.

Da statuto gli **organi sociali** dell'Associazione si configurano in:

ASSEMBLEA DEI SOCI

Tutti i soci hanno il diritto di partecipazione ad assemblee ordinarie e straordinarie. L'assemblea:

- ✓ approva le linee generali di programma, il bilancio preventivo e quello consuntivo;
- ✓ elegge i membri del Consiglio Direttivo e il Revisore Unico dei conti;
- ✓ delibera i regolamenti e le loro modifiche;
- ✓ delivera su questioni di gestione che il Consiglio Direttivo le sottopone;
- ✓ delibera in ordine di esclusione dei soci;
- ✓ delibera la partecipazione di enti, società e organismi con finalità statutarie analoghe;
- ✓ delibera su questioni riservate alla legge o allo Statuto;
- ✓ è convocata dal Presidente dell'Associazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È dotato di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che non spettino all'Assemblea e nei limiti di quanto stabilito annualmente dalla stessa.

È composto da:

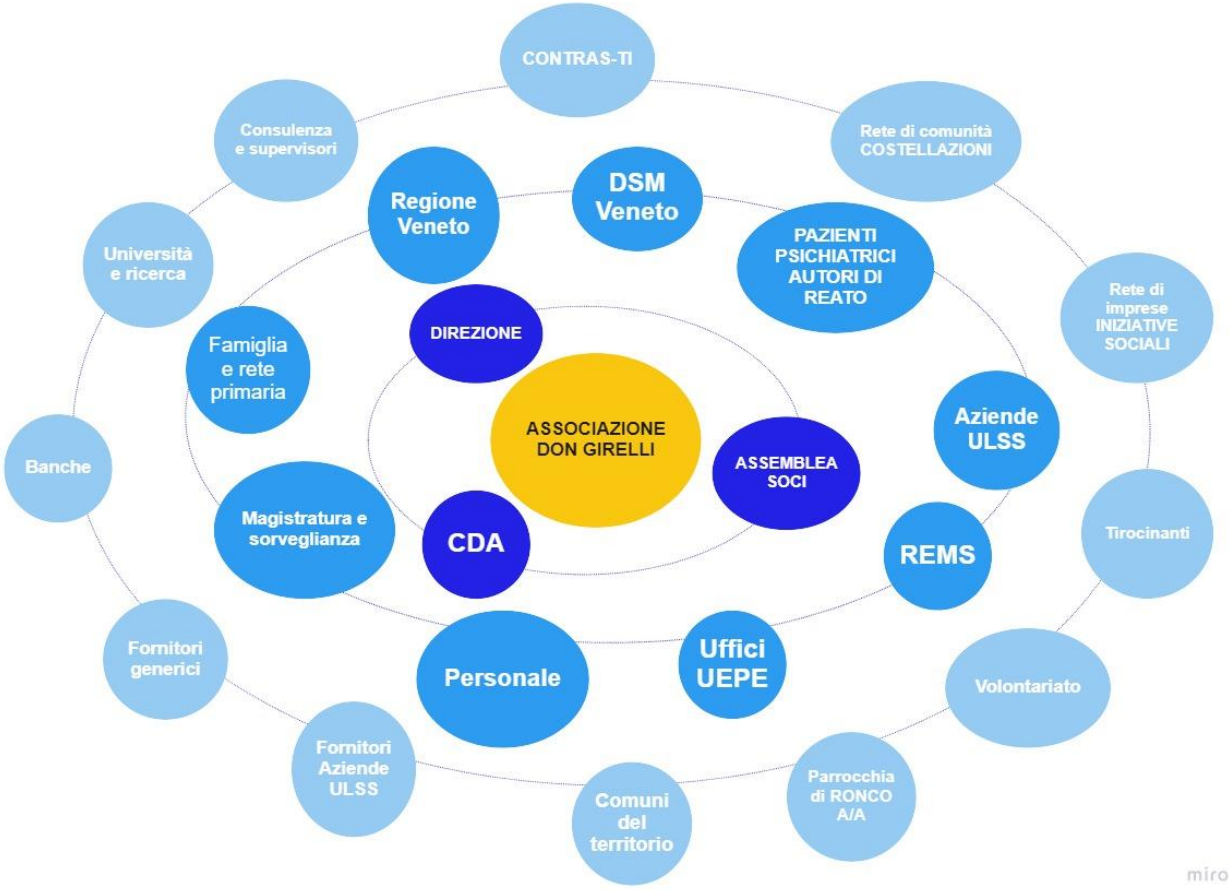
- Don Davide Fadini *Presidente*
- Dr. Bruno Biondaro *Vicepresidente*
- Dr. Giuseppe Moretto *Consigliere*
- Dott.ssa Maria Dorina Crescente *Consigliere*
- Dr. Antonio Tedesco *Consigliere*
- Dr. Lorenzo Antonini *Consigliere*
- Dr. Francesco Romio *Consigliere*
- Avv. Antonio Bissolo *Consigliere*
- Dr. Stefano Colato *Revisore Unico dei conti*

Il consiglio direttivo deve curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, redigere programmi e attività sociali su base statutaria, redigere bilanci da sottoporre all'Assemblea, nominare tra i suoi membri Presidente – Vicepresidente – Revisore Unico, deliberare sulle nuove domande di adesione, pronunciare le decadenze dei consiglieri e fissare la quota di partecipazione.

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Associazione adotta politiche orientate allo sviluppo che supportino la creatività e l'innovazione. Inoltre promuove il lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



STARE IN RETE

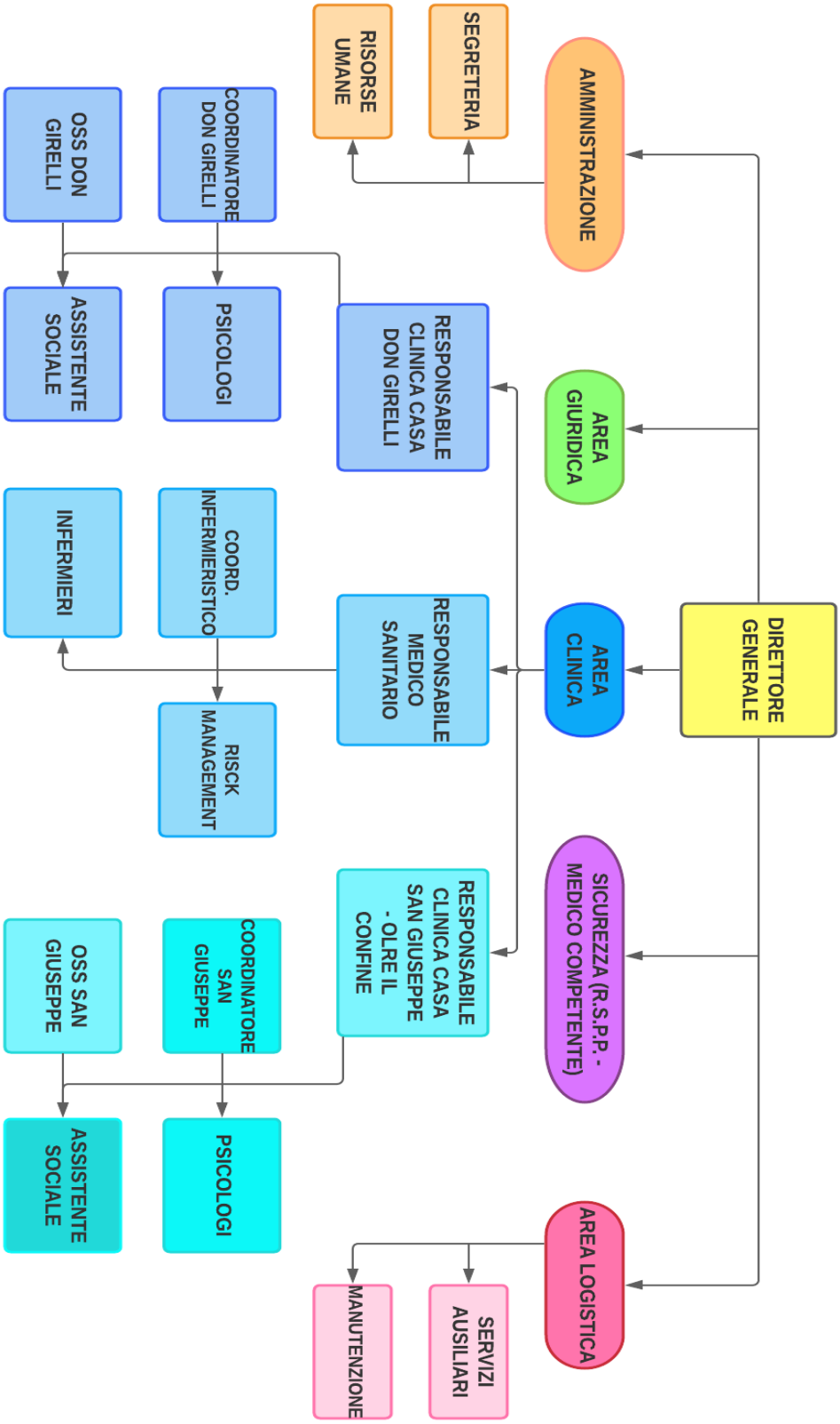
Negli anni l'Associazione ha stipulato accordi, convenzioni e protocolli con le reti formali e informali del territorio per garantire che le comunità potessero godere di *network* sempre più a maglie strette.

Iniziative Sociali nasce nell'anno 2017 a conclusione di un decennale e virtuoso percorso di collaborazione tra l'Associazione Don Giuseppe Girelli Sesta Opera Impresa Sociale e la Cooperativa Sociale "Il Ponte Servizi Sociali della Val d'Illasi";

La nostra Associazione è socio-fondatore di **CONTRAS-TI** - Coordinamento Nazionale Trattamento e Ricerca sull'Aggressione Sessuale Testimonianze Italiane.

Siamo inoltre associati a **FENASCOP – federazione nazionale strutture comunitarie psicoterapeutiche**, di cui il direttore Giuseppe Ferro è Vice-presidente nazionale, che dal 1995 si occupa di riabilitazione psichiatrica extraospedaliera per adulti e minori

ORGANIGRAMMA



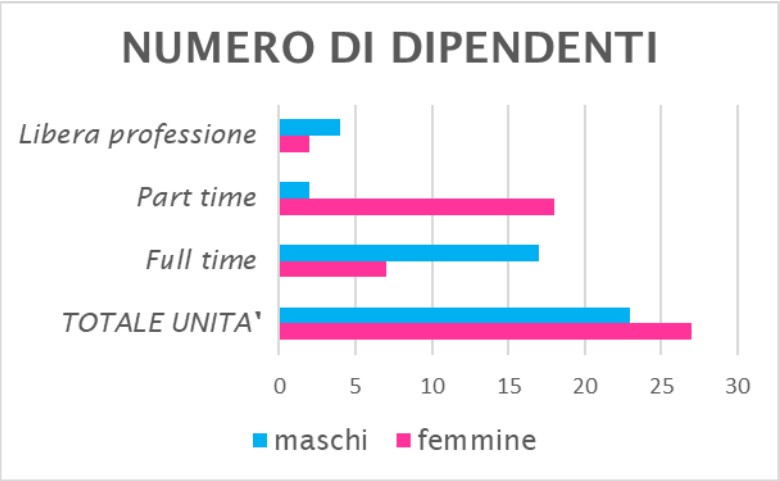
PERSONALE 2020

Il personale lavoratore in Casa Don Girelli, in Casa San Giuseppe e nell'*housing sociale* Oltre il Confine è composto in totale da 50 operatori comprensivi di Direzione Generale, di Direzione Medica, di Responsabili cliniche, di Coordinatori-educatori, di psicologi-psicoterapeuti, di personale infermieristico, di assistenti sociali e di personale socio-sanitario.

Il personale di tutte le strutture è composto da operatori assunti dalla rete di Imprese Sociali "Iniziative Sociali" costituita dall'Associazione Don Giuseppe Girelli e dalla Cooperativa Sociale "Il Ponte – Val D'Illasi".

Gli assunti dall'Associazione godono di un ***contratto UNEBA***, rinnovato alla fine del 2019 e attivo a far data dal 1 Gennaio 2020.

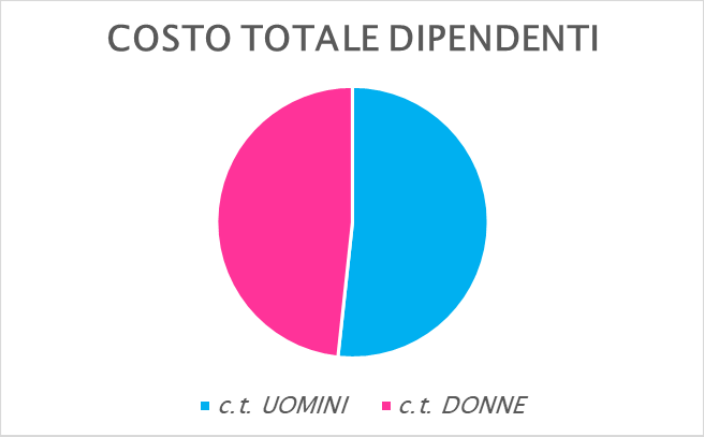
Gli assunti dalla cooperativa sociale "Il Ponte" beneficiano del ***contratto delle Cooperative Sociali***, rinnovato a maggio 2019.



Tutti i 50 lavoratori hanno un contratto di lavoro a ***tempo indeterminato***, dei quali n. 25 a *tempo pieno* e n. 25 in *part time* (di minimo 15 e massimo 30 ore). I *liberi professionisti* sono 6.

Nell'operare quotidiano l'Associazione è impegnata nella **lotta alla discriminazione di genere**, promuovendo la parità sia nelle collocazioni in organigramma sia nell'ambito strettamente retributivo. In questo senso è favorita la concessione del Part-Time, assieme ad una organizzazione elastica della turnistica, allo scopo di facilitare la conciliazione dei tempi famiglia/lavoro.

Nell'anno 2020 le retribuzioni divise per genere risultano essere così divise:



In media retribuzione oraria dei dipendenti risulta essere di €22,20 - mentre quella delle dipendenti ammonta a €23,30.

Il totale delle ore lavorate ammonta a:

- 32.598,00 (*lavoratori*)
- 29.011,83 (*lavoratrici*).

AGENDA 2030
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Associazione riconosce e valorizza il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali. Garantisce, inoltre, alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale.

RICERCA SCIENTIFICA

Studio condotto dal prof. Fabbrici

Viene riportata la ricerca scientifica realizzata dal prof. Fabbrici in collaborazione con il dr. Bonafè – tirocinante dell'Associazione Don Girelli. Tale indagine riguarda i soggetti incontrati e seguiti negli ultimi 12 anni dal prof. Fabbrici e dagli psicologi/psicoterapeuti dell'Associazione Don Girelli e dai colleghi della sede di Bolzano di Contras-ti. Sono tutti soggetti imputati per il reato all'Articolo 609 quater del c.p. La suddivisione riportata è conforme alla Letteratura Internazionale sulla Parafilia Pedofilica e i criteri sono secondo il DSM 5.

Dati raccolti

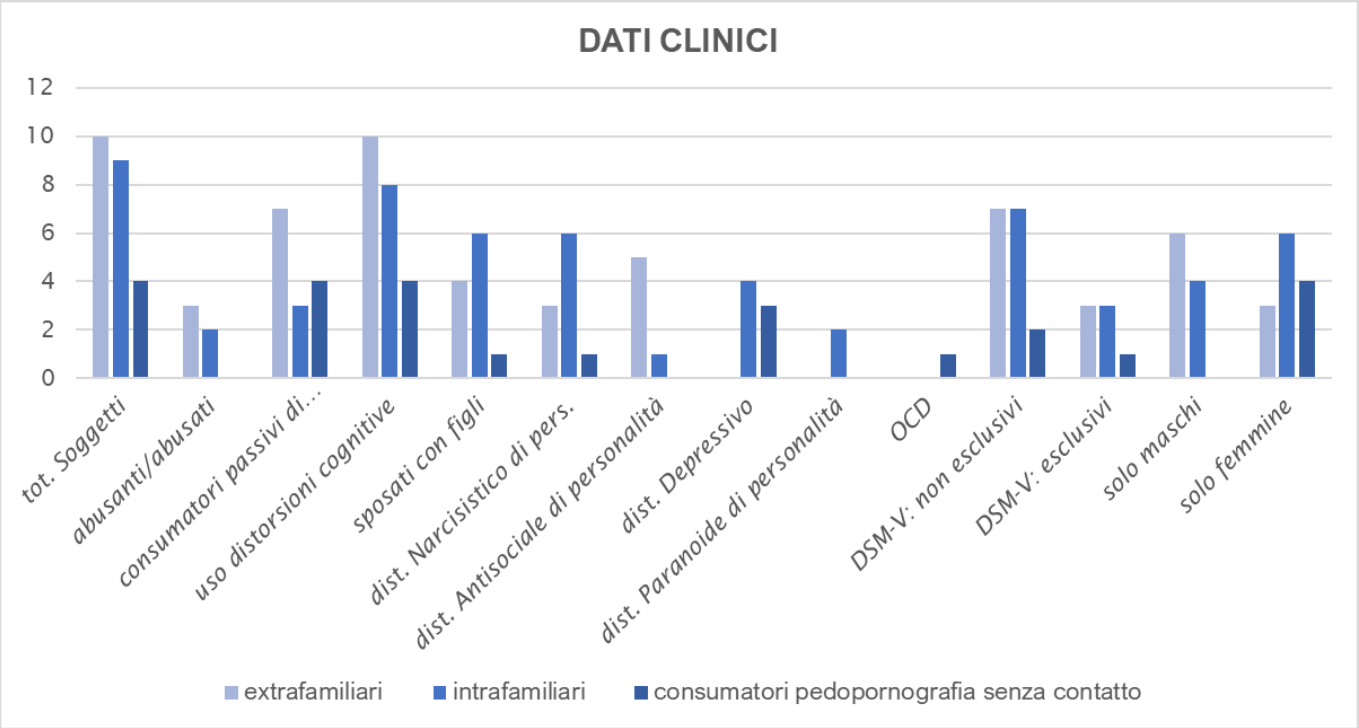
I soggetti coinvolti nella ricerca sono di n. 23, divisi in:

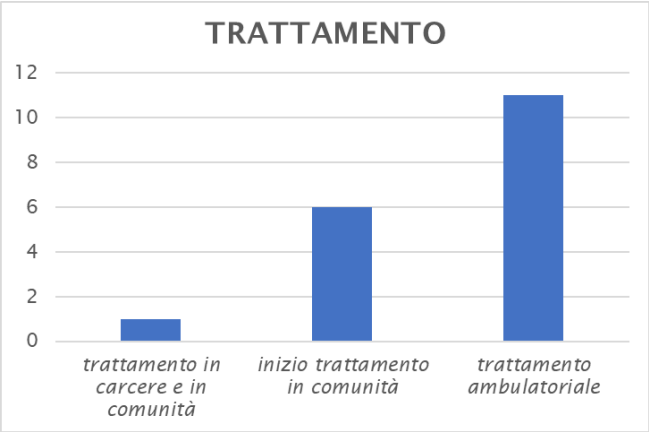
- soggetti che hanno compiuto reati di abuso sessuale extra – familiare, cioè quelli che hanno commesso il reato con minori esterni alla famiglia;
- soggetti che hanno compiuto reati di abuso sessuale intra – familiare, cioè che hanno commesso incesto con un figlio/a o con un fratello/sorella;
- consumatori di pedopornografia senza un contatto con minori.

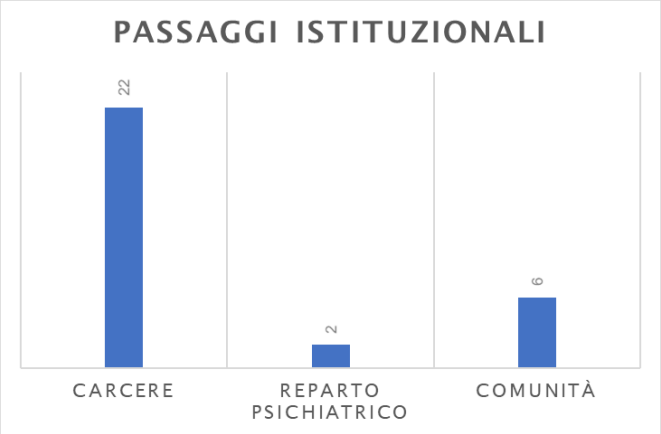
	Reato extra-familiare	**Reato intra-familiare**	**Consumatori di pedopornografia senza contatti**	**Tot.**
Tot. soggetti	10	9	4	23
Abusanti/abusati	3	2	0	5
Consumatori passivi di pedopornografia	7	3	4	14
Uso distorsioni cognitive	10	8	4	22
Sposati con figli	4	6	1	11
Disturbo narcisistico di personalità	3	6	1	10
Disturbo antisociale di personalità	5	1	0	6
Disturbo depressivo	0	4	3	7
Disturbo paranoide di personalità	0	2	0	2
OCD (Disturbo Ossessivo Compulsivo)	0	0	1	1
DSM-V: non esclusivi	7	7	2	16
DSM-V: esclusivi	3	3	1	7
Solo maschi	3	6	0	10
Solo femmine	3	6	4	13

Carcere	**Reparto psichiatrico**	**Comunità terapeutica**
22	2	6

Trattamento in carcere e in comunità	**Inizio trattamento in comunità**	**Trattamento ambulatoriale**
1	6	11


DATI CLINICI
12
10
8
6
4
2
0
tot. Soggetti
abusanti/abusati
consumatori passivi di...
uso distorsioni cognitive
sposati con figli
dist. Narcisistico di pers.
dist. Antisociale di personalità
dist. Depressivo
dist. Paranoide di personalità
OCD
DSM-V: non esclusivi
DSM-V: esclusivi
solo maschi
solo femmine
extrafamiliari
intrafamiliari
consumatori pedopornografia senza contatto


TRATTAMENTO
12
10
8
6
4
2
0
trattamento in carcere e in comunità
inizio trattamento in comunità
trattamento ambulatoriale


PASSAGGI ISTITUZIONALI
22
2
6
CARCERE
REPARTO PSICHIATRICO
COMUNITÀ

Qui di seguito una **spiegazione** per comprendere i dati riportati in tabella e nei grafici.

Il primo dato importante che si può osservare è il massiccio uso di difese[1] e/o di distorsioni cognitive[2] per sostenere, giustificare o, a volte, anche esaltare l'abuso: si può notare come questa serie di meccanismi e pensieri occupi la maggioranza dei soggetti 22 su 23) e quanto sia rilevante per i procedimenti giudiziari e soprattutto per i trattamenti[3];

Il secondo dato importante è la prossimità con i Disturbi di Personalità, l'alto numero di Disturbi Narcisistici e l' alta presenza di Disturbi Antisociali tra gli Extra, in linea con i dati internazionali. Questo è un aspetto assai rilevante perché, come abbiamo potuto osservare anche noi in Comunità, saranno Soggetti con altre Parafilie e con condotte delinquenziali.

Nei passaggi istituzionali si può osservare come praticamente tutti siano stati in carcere e anni fa, a riprova del ritardo di una cultura terapeutica sul tema, alcuni anche in reparto psichiatrico.

I Soggetti, che prima, durante e/o dopo il percorso giudiziario sono stati nella nostra Comunità hanno intrapreso un trattamento e hanno sperimentato i gruppi e le regole di una vita comunitaria.

Due aspetti nuovi, rispetto alla letteratura, sono alcuni criteri che introduciamo e che meritano una discussione:

1) il deficit nella costruzione di legami dall'amicale all'amoroso e, soprattutto rispetto a quest'ultimo, un deficit nell'intimità[4];

2) la rottura dei legami familiari e il danno transgenerazionale.

La scarsa capacità di stabilire legami e l'isolamento viene certamente riportata in letteratura - soprattutto dagli Autori dei Modelli Multifattoriali, che integrano fattori psicodinamici e cognitivi - ma quasi nulla si comprende del deficit nei rapporti amorosi e dell'intimità.

Si vede dai grafici come sia alta la rilevanza di tale deficit e come non si possa pensare che crei quella frattura, quella beanza, nella quale si incisterà l'atto pedofilico.

---

[1] Con difese intendiamo negazione, minimizzazione, diniego, strategie poste quindi in un gradiente di severità;
[2] Con distorsioni cognitive intendiamo un sistema di credenze precedente al fatto-reato, come ad esempio, dichiarazioni quali "*i bambini sono curiosi, desiderano essere introdotti alla sessualità, è un'esperienza formativa, non vi sarà alcuna conseguenza*"
[3] Zara, 2018
[4] Dicks,1992; Kernberg, 2018

Altrettanto poco indagata è la rottura dei rapporti familiari, in particolare in modo devastante, soprattutto nei casi di soggetti che hanno compiuto reati di abuso sessuale intra – familiare.

Nulla si dice di quello che definiamo il Danno Trans-generazionale[5], cioè della scia di difficoltà, di traumi silenziosi e di segreti nella vita sessuale e affettiva delle vittime, di cui spesso nulla si sa e si saprà e che, come possiamo vedere, è altissimo nei rapporti tra gli Abitanti e i Minori.

Ma infine, perché si insinua, si manifesta in modo eclatante, si incista l'Abuso, l'agito del fatto – reato?

Si apre qui tutto un settore di ricerca e di discussione che parte da tutti i passaggi evolutivi dell'Attaccamento [6], fino all'acquisizione della Funzione Riflessiva[7], cioè della capacità di "leggere" gli stati affettivi dell'altro, da cui deriva la Funzione genitoriale, intesa come responsabilità pubblica verso i minori nella propria sfera familiare.

Va da sé che questi passaggi sono nei nostri Soggetti una Psicopatologia Evolutiva.

Studio Diapason

Uso del tempo quotidiano, attività fisica, qualità delle cure e relazioni interpersonali in persone con disturbi dello spettro schizofrenico: uno studio multicentrico italiano

L'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe sta partecipando allo studio europeo - in fase di attivazione denominato **DIAPASON**, in collaborazione con l'Azienda Universitaria Ospedaliera di Verona – cooperando con lo staff della prof. Ruggeri, che vede e vedrà coinvolti alcuni ospiti della struttura.

Il background di questo studio si fonda sulla premessa che la maggior parte delle persone con Disturbi dello Spettro Schizofrenico trascorra pochissimo tempo impegnata in attività finalizzate e presenti bassi livelli di Attività Fisica (AF)[8]

Lo studio si propone di valutare l'uso del tempo quotidiano in un campione di pazienti con DSS sia ospiti di Strutture Residenziali che ambulatoriali, di valutare il pattern di attività quotidiane in un sottogruppo di questi pazienti ed in controlli sani appaiati e di monitorare il livello di AF.

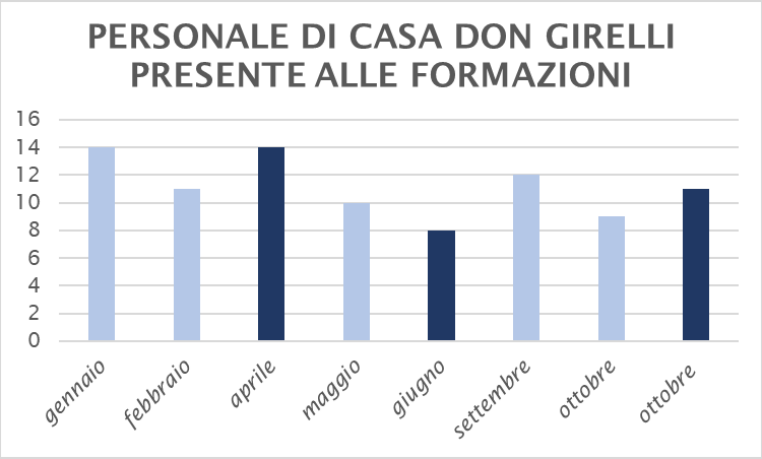
[5] Kaes , 2012
[6] Bowlby , 1982; Ainsworth , 2006
[7] Fonagy, 2012
[8] cfr. progetto PROGRES; de Girolamo et al., 2002; progetto PERDOVE; de Girolamo et al., 2014a; Cella et al., 2016; Vancampfort et al., 2012

FORMAZIONE

Nell'anno 2020 tutto il personale operante in Casa Don Girelli, Casa San Giuseppe e nel *social housing* Oltre il Confine è stato impegnato in:

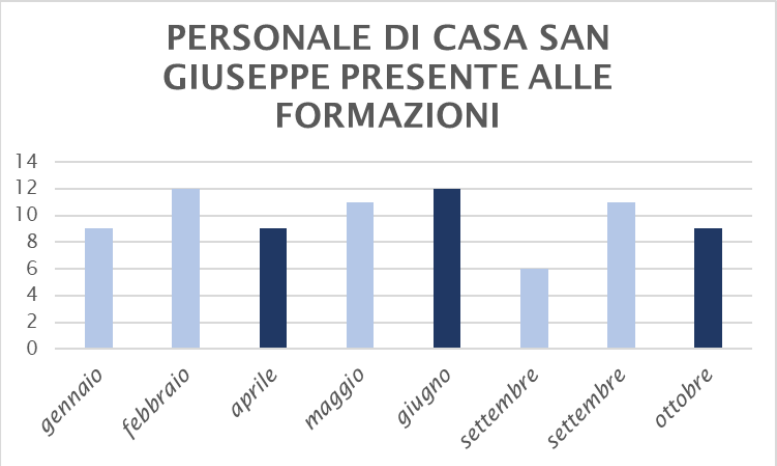
- 40 ore di supervisione, tenute dal dr. *Stefano Rambelli*,
- 12 ore di formazione sul tema Covid-19 tenute dalla dott.ssa *Alessandra Signoretti* – Responsabile sanitario e medico psichiatra delle nostre strutture.

La *formazione interna e dedicata alla problematica COVID* ha coinvolto il personale sanitario, non sanitario e gli stessi ospiti, e ha avuto come argomenti l'epidemiologia, le modalità di contagio e la prevenzione dello stesso, i sintomi e il decorso, le cure disponibili, l'uso corretto di DPI e igiene mani e superfici, il distanziamento minimo adeguato. Le fonti di informazione sono stati articoli scientifici pubblicati su riviste internazionali ad elevato *impact factor.*



LEGENDA:

supervisioni
formazione sul tema covid-19



Inoltre, buona parte del personale ha seguito il corso FAD «*Prevenzione e controllo dell'infezione da SARS-COV 2 nelle strutture residenziali sociosanitarie - FONDAZIONE SSP*» e il corso FAD «*Prevenzione e controllo delle infezioni nel contesto dell'emergenza covid19 per operatori di supporto - FONDAZIONE SSP*». Inoltre, il personale che nel mese di Luglio ha seguito lo svolgimento del gruppo estivo "GRanch: un'esperienza che sfanga" si è formato attraverso il corso FAD «*Misure per la prevenzione e il contenimento della diffusione di sars-cov-2 nei servizi per l'infanzia e l'adolescenza*».

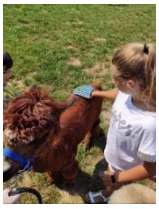
AGENDA 2030
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Associazione si impegna ad implementare, attraverso la formazione continua – principale strumento di sicurezza sul luogo di lavoro, le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali dei suoi dipendenti.

EVENTI 2020

Progetto "GRanch: un'esperienza che sfanga" presso il Sunshine Ranch

LUGLIO 2020



Presso il Sunshine Ranch, con l'aiuto di alcuni dei nostri ospiti, è stata organizzato "Granch: un'esperienza che sfanga", un gruppo estivo per ragazzi del paese di Ronco all'Adige dai 6 ai 12 anni. Sono stati organizzati laboratori ludico-ricreativi riguardanti l'ambiente, l'educazione alimentare e la biodiversità e giochi di squadra.

Il gruppo estivo è durato quattro settimane nel mese di Luglio 2020 e ha visto coinvolti, seguendo le indicazioni per i centri estivi per Covid-19, 28 bambini, 10 animatori volontari, 3 operatori della struttura, 3 ospiti che lavorano al Ranch da diverso tempo e una decina di ospiti impegnati nella pulizia e preparazione degli spazi.

Il "GRanch" ha permesso, in un periodo di crisi sanitaria, di fare interagire tra loro i bambini del paese con gli animali in un ambiente sicuro e protetto, attuando strategie di *Outdoor Education*. Inoltre le attività svolte all'aperto erano volte a fornire una valvola di sfogo per i bambini, che hanno risentito maggiormente del lungo lock down causato dalla pandemia da Covid-19.

Abbiamo ottenuto importanti risultati come la diminuzione dello stigma attraverso l'interazione tra Associazione e paese, grazie alla mediazione fatta con gli animali.

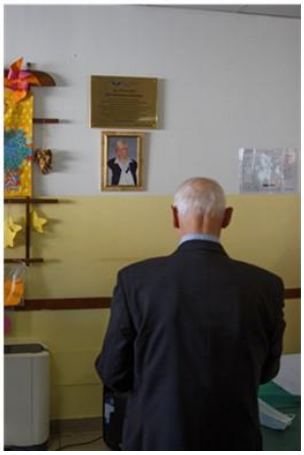
Gli ospiti collaboratori hanno acquisito degli strumenti per interagire in maniera adeguata con persone esterne, al di là dell'ambiente istituzionale. È stato un piccolo passo verso l'abbattimento del pregiudizio che spesso accompagna il pensiero comune rispetto alla malattia mentale. È aumentato nei nostri ospiti il senso di appartenenza alla comunità e di servizio per essa: è stata vissuta come una grande possibilità di riscatto nell'essere riconosciuti come persone degne di valore al di là della patologia e del reato commesso.

Dedicazione della sala polivalente di Casa San Giuseppe a Sofia Meneghello Biondani

05 SETTEMBRE 2020

Il 2020 è stato un anno difficile sotto tanti punti di vista. Gennaio ha portato via una grande donna punto di riferimento per la comunità di Ronco all'Adige da sempre vicina agli ospiti di Casa San Giuseppe e di Casa Don Girelli: **Sofia Meneghello Biondani** – titolare della trattoria " Sofia" di Ronco all'Adige, imprenditrice, moglie, madre, nonna straordinaria.

L'Associazione ha voluto intitolarle la sala polivalente con una semplice cerimonia a cui hanno presenziato molte persone tra cui la famiglia di Sofia, i rappresentati delle istituzioni, gli ospiti e il personale: in tutti c'era la grande consapevolezza di come questa donna avesse scritto pagine importanti di solidarietà, vicinanza ed empatia verso gli ultimi tra gli ultimi, sempre in silenzio e con grande umiltà.



Inaugurazione del Sunshine Ranch

05 SETTEMBRE 2020

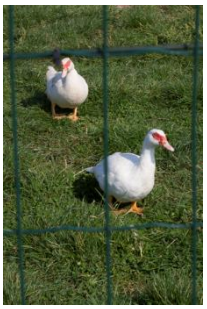
Dopo l'intitolazione della sala polivalente a Sofia Meneghello Biondani si è voluto celebrare e inaugurare ufficialmente il nostro Sunshine Ranch, nato nel 2019 con il desiderio di realizzare uno spazio protetto per gli ospiti delle strutture, in cui potessero stare a contatto con la natura, cimentarsi in attività ergoterapiche e intraprendere un percorso di pet therapy. L'obiettivo è che questo laboratorio pedagogico diventi, nel corso dei prossimi anni, un luogo di aggregazione per tutta la comunità di Ronco all'Adige.

ATTIVITÀ DEL SUNSHINE RANCH

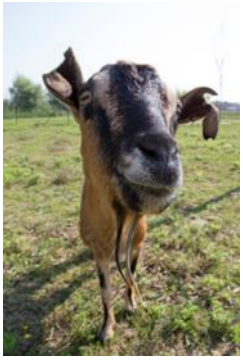
Nell'anno 2020 sono arrivati nuovi animali che hanno completato le varietà presenti nel nostro amato Ranch.

Sono arrivati:

- ✓ una coppia di conigli bourgogne nell'estate 2020 che, con l'aiuto dei bambini partecipanti al GRanch sono stati chiamati Ruggero e Lucy. Hanno dato alla luce 6 coniglietti;
- ✓ in primavera 2020 sono arrivate 4 anatre bianche mute, 4 galline e un gallo che fanno compagnia alle altre 8 arrivate nel 2019.



A completare il Sunshine Ranch ci sono 3 asini, 1 pony, 2 alpaca, 1 pecora brentegana, 6 caprette.



Ci sono due differenti tipi di attività svolte nel *ranch*:

Accudimento animali

Accudire i nostri animali vuol dire occuparsi della pulizia degli ambienti (stalle, recinti e terreno), dell'approvvigionamento di acqua e fieno, del controllo salute degli animali, della pulizia completa degli animali. Questa attività viene **svolta dai pazienti** delle comunità con la supervisione del responsabile.

Attività di interventi assistiti con animali IAA

Tra gli interventi assistiti IAA i nostri pazienti hanno potuto svolgere la cardatura pelo alpaca, la spazzolata e la pulizia del pelo, la conoscenza dell'animale. Sono tutte azioni che stimolano l'attivazione emozionale e favoriscono l'apertura a nuove esperienze, nuovi modi di comunicare, nuovi interessi.

Sperimentazione della coltivazione fuori e nel suolo

Altra attività che i nostri pazienti hanno conosciuto e sperimentato nell'anno 2020 è la crescita delle piante attraverso il sistema idroponico, che consiste nel far crescere le piante con un substrato inerte quali: argilla espansa e fibra di cocco. Nelle serre idroponiche vengono coltivati pomodori, insalata, fragole, peperoni. Continua il lavoro dei pazienti anche con la coltivazione di ortaggi nell'orto tradizionale.

Prosegue anche il lavoro con i pazienti di bonifica nel terreno di proprietà della S.N.A.M., con un progetto finanziato dalla stessa. All'attivo abbiamo due serre idroponiche, nelle quali vengono coltivati pomodori, insalata e frutti di bosco.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Progetto "STOP PLASTICA"

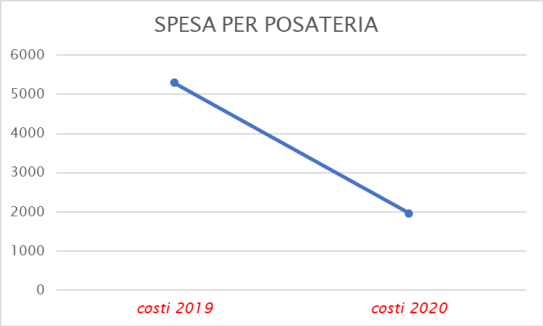
Il progetto Stop Plastica è stato studiato e attuato per eliminare tutta le stoviglie e la posateria di plastica dalla struttura. L'uso della plastica **sarà vietato dall'Unione Europea dal 2021**, ma con questo progetto l'Associazione ha anticipato i tempi già dal 1° ottobre 2020, con l'eliminazione delle scorte già da settembre.

La Direttiva europea mette al bando materiali come posate e piatti di plastica, cannucce, bastoncini cotonati, palette per miscelare, sacchetti di plastica osso-degradabile e contenitori di polistirolo espanso per alimenti.

L'iniziativa ha comportato la sostituzione di tutte le stoviglie e dei bicchieri di plastica con dei piatti e bicchieri di **melamina** - *resina termoindurente pregiata BPA-free utilizzata per la realizzazione di piatti, tazze, ciotole, bicchieri, vassoi ed altre attrezzature per la cucina e la tavola.* Per le posate invece si utilizzano quelle in acciaio, compresi cucchiaini per lo yogurt.

Anche i materiali di consumo delle infermerie e dello studio medico sono stati interessati e, ove possibile la plastica è stata sostituita con materiali bio-degradabili.

Costi attuali e futuri



In riferimento al 2019, il costo annuo per il materiale monouso in plastica è stato di **5.300 €.**

Le spese previste per l'approvvigionamento di eco stoviglie sono state di **1.100 €.** Poniamo che l'implementazione annua si attesti sui **200 €**, appare evidente che il risparmio effettivo è notevole, oltre che al beneficio ambientale che la cosa svilupperà. Se aggiungiamo altri **300 €** annui per del monouso bio, la cosa non incide affatto sull'ottimo bilancio del cambio stoviglie. È stato conteggiato anche il prezzo del un lavaggio extra in lavastoviglie.

La nostra Associazione è sempre stata particolarmente attenta alle tematiche ambientali, con attenzione soprattutto alla qualificazione ambientale delle strutture.

Per quel che riguarda l'energia elettrica, l'attenzione all'ambiente è una delle priorità della nostra gestione. L'Associazione, infatti, consuma in via esclusiva **energia prodotta da fonti rinnovabili**. Da sempre viene osservata rigorosamente la **raccolta differenziata**, estesa anche ai pazienti in funzione pedagogico-educativa. Sempre in quest'ambito con i pazienti vengono svolti gruppi finalizzati

ad implementare cultura e sensibilità verso i temi dell'ambiente e dell'uso consapevole e razionale delle risorse.

Il nostro desiderio è quello di contribuire, con piccoli gesti, alla salvaguardia dell'ambiente.

BILANCIO CONTABILE

Analisi di struttura patrimoniale ed economica del Bilancio

Vengono riportati di seguito i valori della produzione degli ultimi due anni conclusi.

ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO		
	2019	**2020**
Ricavi delle vendite	2.506.100	2.345.227
Altri ricavi e proventi	44.264	45.170
Valore della produzione	**2.550.364**	**2.390.397**
Materie di consumo, beni e servizi, locazioni e ammortamento	2.429.669	2.179.174
Elementi straordinari e finanziari	9.623	7.263
Costi della produzione	**2.439.292**	**2.186.437**
Valore aggiunto globale netto	**111.072**	**203.960**

Di seguito la sintesi dei dati economici dell'anno 2020.

CONTO ECONOMICO ANNO 2020			
CONTO ECONOMICO RICAVI		**CONTO ECONOMICO COSTI**	
Ricavi delle prestazioni Ricavi produzione Contributo ULSS Proventi diversi	2.345.227	Oneri da lavoro Oneri di Gestione Alimentari Servizi Gestione Locaz.	**2.085.954**
		Oneri Diversi Imposte e Contributi Ammortamento	85.923
totale ricavi	**2.345.227**	***totale costi***	**2.171.877**

Sintesi del Bilancio contabile

	DATI PATRIMONIALI	2019	2020	VAR %
a) *b)* *c)*	CAPITALE IMMOBILIZZATO Attività a breve termine Passività a breve	746.003 692.954 502.372	732.406 781.342 465.843	-2% 11% -8%
d=b+c		1.195.326	1.247.185	4%
e)	Passività a Medio/Lungo termine	41.128	29.189	-41%
f=a+d+e	CAPITALE NETTO INVESTITO	1.982.457	2.008.780	1%
g) *h)*	Posizione Finanziaria netta Fondi rischi ed oneri	681.072 80.000	759.103 95.000	10% 16%
i=g+h	FONDI + POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	761.072	854.103	11%
l=f+i	TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.743.529	2.862.883	4%

Incasso enti pubblici per saldi fatture, contributi o sovvenzioni

(in ottemperanza alla legge 124/2017 comma 125)

AZ. ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	€ 122.225,50
ULSS 3 SERENISSIMA	*€ 400.035,50*
COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE	*€ 11.426.36*
ASL ROMA 2	*€ 12.704,00*
ASUR AREA VASTA MARCHE	*€ 68.085,50*
AZ. ULS DI BO	*€ 6.500,00*
ULSS 4 VENETO ORIENTALE	*€ 17.934,00*
ASL FG	*€ 54.389,00*
ULSS 6 EUGANEA	*€ 447.942,00*
ULSS 8 BERICA	*€ 308.866,00*
ULSS 9 SCALIGERA	*€ 824.055,79*
ULSS 1 DOLOMITI	*€ 34.737,50*
CITTA' DI LEGNAGO	*€ 16.660,50*

Sommario

LETTERA A CURA DEL PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE 1
INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE 3
LE NOSTRE ORIGINI E LA NOSTRA MISSION 4
LA NOSTRA IDENTITÀ 6
Casa Don Girelli 6
Gli ospiti di Casa Don Girelli 7
Casa San Giuseppe 8
ATTIVITÀ STATUTARIE 9
Casa Don Girelli 9
GRUPPI TERAPEUTICI 9
ATTIVITÀ EDUCATIVE E RISOCIALIZZANTI 12
ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE 12
Casa San Giuseppe 13
GESTIONE COVID-19 15
SERVIZIO SOCIALE 17
PROGETTI 2020 18
ASSOCIAZIONE E GOVERNANCE 21
MAPPA DEGLI STAKEHOLDER 23
STARE IN RETE 23
ORGANIGRAMMA 25
PERSONALE 2020 26
RICERCA SCIENTIFICA 28
Studio condotto dal prof. Fabbrici 28
Dati raccolti 28
Studio Diapason 31
FORMAZIONE 32

EVENTI 2020 34
Progetto “GRanch: un’esperienza che sfanga” presso il Sunshine Ranch 34
Dedicazione della sala polivalente di Casa San Giuseppe a Sofia Meneghello Biondani 35
Inaugurazione del Sunshine Ranch 36
ATTIVITÀ DEL SUNSHINE RANCH 36
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 38
Progetto “STOP PLASTICA” 38
BILANCIO CONTABILE 40
Analisi di struttura patrimoniale ed economica del Bilancio 40
Sintesi del Bilancio contabile 41
RINGRAZIAMENTI 44

RINGRAZIAMENTI

"LA GRATITUDINE NON È SOLO LA PRINCIPALE VIRTÙ, MA ANCHE LA MADRE DI TUTTE LE ALTRE."

Cicerone

L'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta opera Impresa sociale ONLUS ringrazia per la collaborazione l'***Amministrazione Comunale di Ronco all'Adige*** e il ***Sindaco Moreno Boninsegna***, la ***Unità Pastore Up S.T.A.R.*** e ***don Davide Fadini***, i ***Carabinieri di Ronco all'Adige*** e i ***Carabinieri della Compagnia di Legnago***, l'***Azienda Aulss 9 Scaligera***, le ***Associazioni di tutto il territorio***, l'***Ufficio UEPE***, la ***Fondazione Cariverona***, la ***Fondazione SNAM***, la ***Fondazione Biondani-Ravetta***.

Si ringrazia per la stesura del Bilancio Sociale 2020

Giuseppe Ferro
Sonia Pagani
Alessandra Signoretti
Davide Salata
Silvia Renso
Daniela Fattori
Giovanni Gardelli
Linda Martinelli
Claudio Fabbrici
Silvio Martinelli
Giuseppe De Mori
Sara Andreoli

ASSOCIAZIONE
DON GIUSEPPE
GIRELLI